



# COMUNE DI CHIETI

VII SETTORE SERVIZIO ENERGIA

VIA DELLE ROBINIE, 5-66100 CHIETI

TEL. 0871.341468 FAX 0871.341481

**Oggetto: Elettrodomestici bianchi e non nel circuito Raee.**

- La sigla Raee è ormai entrata nell'uso comune: è il termine che individua i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Si tratta di tutte quelle apparecchiature che, terminato il loro ciclo di vita, non ci servono più e vanno dalla lampadina al frigorifero, dal condizionatore alla Tv, dalla lavatrice al frullatore, dal computer alla stampante. Disperderli, incontrollatamente, significa sia diffondere nell'ambiente sostanze pericolose per la salute e l'ecosistema (piombo, cadmio, mercurio, cromo esavalente, policlorobifenili, idroclorofluorocarburi), sia perdere materiali preziosi che possono essere reintrodotti nei cicli produttivi evitando lo spreco di risorse (rame, argento, oro, plastiche, vetro, alluminio). Il loro smaltimento insieme al rifiuto urbano va, dunque, evitato e la parola d'ordine è: "recupero". A tal fine, entro il 31 dicembre 2008 dovrà essere raggiunto un tasso di raccolta separata dei Raee pari ad almeno 4 chili in media per abitante all'anno, un obiettivo elevato che nasce dagli obblighi comunitari, tradotti in Italia con il Dlgs 151/2005.

Sul piano pratico questo significa la necessità che i cittadini non gettino mai i propri Raee nel cassonetto multimateriale (se piccoli, come ad esempio un phon o un ferro da stiro) né abbandonarli lungo le strade o vicino ai cassonetti (quando sono grandi, come ad esempio una lavatrice o una lavastoviglie). Il cittadino deve conferire i Raee generati dal proprio consumo in due modi distinti:

a) se non compra un elettrodomestico nuovo di pari utilizzo, deve conferire presso i centri di raccolta allestiti dai Comuni (eco-piazzole);

b) se compra un elettrodomestico nuovo di pari utilizzo, deve consegnare il vecchio al negoziante (distributore) dove si reca per comprarlo. Tale negoziante dovrà avere un apposito stoccaggio autorizzato presso il quale mettere i Raee che gli sono stati consegnati, per poi darli a chi li porterà presso i centri di trattamento. Il collegamento tra il negoziante e il centro di trattamento è assicurato dai Consorzi di produttori delle apparecchiature nuove che si sono organizzati a riguardo. Questa seconda opzione è vera, per il momento, solo in linea teorica. Quello dei Raee è un sistema al massimo livello di complessità, dove figurano numerosi attori, ognuno con specifici compiti.

**Produttori di elettrodomestici:** devono finanziare, organizzare e gestire un sistema integrato per il trattamento dei Raee, aderendo a specifici Consorzi che ritirano i Raee dai centri di raccolta comunali e dagli stoccaggi dei negozianti per portarli verso i centri di trattamento e recupero. Attualmente non ritirano perché le regole non sono ancora totalmente definite.

**Comuni:** devono organizzare e mettere a disposizione dei cittadini e dei negozianti i centri di raccolta (eco-piazzole). Non possono più pagare i centri di trattamento perché dal 1° gennaio 2008 l'obbligo compete ai produttori.

**Distributori (negozianti):** devono ritirare gratuitamente i Raee consegnati dai cittadini all'atto dell'acquisto di uno nuovo e di pari impiego (l'obbligo, per ora, è sospeso in attesa di regolamento ministeriale che semplifichi gli obblighi di stoccaggio e trasporto del negoziante).

**Cittadini:** devono consegnare i Raee esclusivamente nelle eco-piazzole comunali oppure consegnarli ai negozianti quando acquistano un elettrodomestico nuovo con analoghe funzioni. In questo caso il ritiro sarà gratuito ma l'obbligo per il negoziante oggi non è ancora operante. Devono pagare un eco-contributo (oltre alla tariffa-tassa comunale), inoltre potrebbero sentirsi richiedere il pagamento di un prezzo per il trasporto da casa fino alla eco-piazzola, poiché tale costo non è coperto dall'eco-contributo.

## Etichette di Consumo

Da diversi anni tutti gli elettrodomestici (frigoriferi, congelatori, lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, forni elettrici, lampadine) devono riportare una “etichetta di consumo” imposta da varie direttive comunitarie. In essa, il costruttore è tenuto a indicare alcuni dati relativi al consumo energetico e alle principali caratteristiche dell'apparecchio in riferimento alle prestazioni che può fornire. L'etichetta ha lo scopo di informare meglio il consumatore su quanta energia elettrica l'apparecchio consuma, affinché, al momento dell'acquisto, egli faccia una scelta più consapevole.

La parte fondamentale di tale etichetta è “la classe di consumo” indicata con le lettere A,B,C,D,E,F,G, secondo una progressione crescente di consumi: **alla lettera A corrispondono quelli più bassi, alla G quelli più alti**, mentre le altre lettere indicano i consumi intermedi.

Naturalmente le norme prevedono, in base a diversi criteri, determinate soglie di consumo per ciascuna classe e per ciascun apparecchio. Ad esempio, per le lavatrici, il consumo è riferito al lavaggio di un chilo di cotone a 60° C e con un ciclo normale.

Questi i consumi massimi previsti secondo la classe di appartenenza della lavatrice:

### Classe consumo in kWh•

A	fino a 0,19
B	fino a 0,23
C	fino a 0,27
D	fino a 0,31
E	fino a 0,35
F	fino a 0,39
G	oltre 0,39

Come si vede, una lavatrice di classe F consuma il doppio di una lavatrice di classe A e quindi incide molto di più sulla bolletta elettrica.

A maggiore informazione del consumatore, sull'etichetta di consumo, oltre alle lettere che indicano la classe, sono riportati:

- i consumi di energia elettrica in un anno espressi in kilowattora e secondo parametri diversi da apparecchio ad apparecchio. Questa informazione, sicuramente presente sull'etichetta dei frigoriferi, non sempre è riportata su quella di tutti gli elettrodomestici;
- altre informazioni che possono essere utili per una scelta di acquisto più ragionata: indicazioni circa il rumore (informazione obbligatoria per legge, ma che tuttora non è fornita in quanto mancano i decreti attuativi) o altre prestazioni specifiche per tipologia di apparecchio (efficacia di lavaggio, capacità, ecc.).

### Classi A+ e A++

Queste due lettere contraddistinguono frigoriferi e congelatori che, costruiti con materiali e scompartimenti che trattengono meglio il freddo, consentono un maggior risparmio di corrente rispetto a quelli contraddistinti con la sola lettera A.

I frigoriferi sono inoltre suddivisi in ulteriori categorie per indicare quelli più adatti alla propria zona climatica e cioè:

- categoria T (tropicali), che consentono un funzionamento ottimale anche con temperature esterne oltre i 40 °C;
- categoria ST (subtropicali), adatti a temperature esterne fino a 38°C;
- categoria N (temperati), per temperature esterne fra 16 e 32 °C;
- categoria SN (subtemperati), per regioni fredde.